

NEI PIANI DELLA CONTROLLATA DI MAIRE TECNIMONT 12 PROGETTI DI CHIMICA LOW CARBON

NextChem, 4,8 miliardi sul verde

*Il modello del distretto circolare utilizzerà tecnologie proprietarie anche per la produzione di idrogeno green
L'ad Folgiero: è la strada da battere per tagliare i costi*

DI ANGELA ZOPPO

Vale fino a 4,8 miliardi di euro il piano della chimica verde di NextChem, controllata di Maire Tecnimont: si articola in 12 progetti e punta a decarbonizzare i siti industriali e anche ad abbassare il costo dell'idrogeno, attraverso tecnologie brevettate. «Vogliamo candidare i nostri progetti anche al Recovery fund», spiega a *MF-Milano Finanza*, Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di entrambe le società, «sono funzionali alla transizione energetica ed ecologica, idonei ad attrarre capitali verdi anche sul mercato. Con queste premesse po-

tremmo anche ricorrere a obbligazioni sostenibili, per abbassare il costo del debito, e rendere anch'esso verde». La strategia di NextChem è già stata presentata al Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani. «Naturalmente i singoli progetti dovranno passare per i bandi per essere valutati», precisa l'ad.

Un anticipo di quello che NextChem intende realizzare è il modello di Distretto circolare verde, pronto a debuttare in Toscana e presentato ieri a Pisa insieme alla Scuola Superiore S. Anna. Il Distretto circolare verde, nei piani della controllata di Maire Tecnimont, combina diverse tecnologie per produrre polimeri riciclati e realizzare prodotti green a più alto valo-

re aggiunto grazie alla chimica green. Dal riciclo di scarti plastici e secchi, brevetto NextChem, per esempio si possono estrarre carbonio e idrogeno per ricostruire molecole circolari e a basso contenuto carbonico. Fino a produrre vero e proprio idrogeno da riciclo, da combinare con idrogeno verde da elettrolisi, da fonti rinnovabili. «Nell'idrogeno serve ancora rompere il ghiaccio, bisogna stimolare la domanda per un impiego industriale», sottolinea Folgiero, «Il tema più rilevante è quello dei prezzi, fare chimica verde è un processo affascinante ma ha un costo ancora elevato. Realizzare invece idrogeno col principio dell'economia circolare abbatterebbe notevolmente i costi. Così si

potrebbe anche avviare una fase pilota di utilizzo dell'idrogeno nei trasporti pubblici».

I 12 progetti del piano sono distribuiti in nove regioni: Toscana, per cominciare, e poi Lombardia, Piemonte, Liguria, Lazio, Campania, Abruzzo, Puglia e Sicilia. «La Toscana ci è sembrata una delle regioni ideali da dove partire», spiega l'ad, «perché sono presenti diversi fattori, a partire dal fatto che oltre il 30% dei rifiuti prodotti viene ancora smaltito in discarica, e oltre il 10% incenerito in impianti ormai avviati alla chiusura. Ci sono molte industrie storiche che potrebbero essere riconvertite, anche con risvolti positivi per l'occupazione, oltre che per gli obiettivi di decarbonizzazione». (riproduzione riservata)



Pierroberto
Folgiero
Maire Tecnimont

